



VIVERE IL PRESENTE CON GIOIA

per un Futuro
di Speranza

Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini
In comunicazione tra noi
N° 4

Casa Generalizia
Aprile – Giugno 2026

Carissime,

con tanta gioia vi scrivo ogni trimestre perché questo mi permette di condividere ciò che riempie le mie giornate e ispira le mie riflessioni. Spesso, nelle lettere descrivo le visite alle varie Entità in tutto il mondo. Riflettendo su questi ultimi tre mesi, però, mi sono resa conto di essere rimasta per tutto il tempo, in Italia. E, riflettendo ulteriormente, mi sono anche resa conto di riferire raramente le esperienze delle mie visite alle comunità in questa Provincia tanto attiva. Permettetemi, quindi, di darvi qualche cenno riguardo alle visite che ho fatto in Italia durante questo trimestre e di condividere brevi momenti salienti. Purtroppo, lo spazio non mi consente di menzionarle tutte.

Pescara: Scuola “Santa Lucia Filippini” –
La mia visita si è svolta a ridosso della “Festa della Mamma”. Sono stata felice di vedere come ogni classe, dalla scuola materna alla quinta elementare, abbia onorato le mamme in modo unico e creativo. Attraverso canti, recitazione di poesie memorizzate, disegni, composizioni e lettere spontanee, ogni insegnante ha aiutato gli alunni a esprimere il loro affetto e la loro gratitudine. La cura, la creatività e la qualità erano evidenti in ogni presentazione e hanno reso il tutto particolarmente ammirevole.



Un altro particolare da ricordare è ciò che si svolge durante tutto il mese di maggio prima del pranzo: l'intera scolarisca onora la Beata Vergine Maria riunendosi attorno alla sua statua all'ingresso della scuola. Gli alunni cantano un inno mariano e recitano una decina del Rosario. Indubbiamente questa pratica è incoraggiata dalle consorelle Suor Enza, Suor Daniela (Preside) e Suor Adelaide, molto attive nella vita della scuola.

Tarquinia, Scuola “Santa Lucia Filippini”: È stata una gioia immensa partecipare alla Messa della Prima Comunione di 19 bambini nella Parrocchia “Santa Lucia Filippini” domenica, che era anche la “Festa della Mamma”. Suor Maria Pia Maurizi e i catechisti laici hanno preparato i bambini con grande cura a ricevere il Sacramento dell’Eucaristia. I bambini hanno mostrato consapevolezza e rispetto durante la Celebra-



zione. La disponibilità di Suor Bruna Biancone e di Suor Demetria Celi a scuola, e l’aiuto fraterno di Suor Maria Camicia in casa, contribuiscono a svolgere e a mantenere viva la nostra Missione nella città natale di Santa Lucia.

Dopo la Messa, la tradizionale processione in onore di Santa Lucia Filippini, ha percorso alcune strade della cittadina. Organizzata con cura, la processione sfilava con la statua sul baldac-

chino ornato di fiori, accompagnata dalla banda che suonava inni popolari, e preceduta dai bambini della Prima Comunione. Si notava atteggiamento di preghiera e devozione tra coloro che si trovavano lungo le strade o osservavano dalle finestre. Certamente per i bambini è un bel ricordo della loro Prima Comunione! E per noi è stato un onore essere presenti all’evento, soprattutto quest’anno in cui ricorre il centenario della beatificazione di Santa Lucia. Siamo molto grate al parroco, Don Pavel Hrabovsky, che coglie ogni occasione per promuovere la devozione alla Santa Fondatrice.



Scurcola Marsicana: Ci era giunto l’invito a partecipare alla Celebrazione Eucaristica speciale in occasione del centenario della beatificazione di S. Lucia. La chiesa era gremita: c’erano i membri delle organizzazioni parrocchiali, i “Laici di S. Lucia Filippini”, i genitori e i bambini della nostra scuola materna. Con mia grande sorpresa, i bambini di cinque anni della scuola materna formavano il coro che ha animato la Celebrazione: con voce sicura e grande attenzione, seguivano le indicazioni di Suor M. Teresa Belmonte.



Dopo la Messa, i Laici di Santa Lucia si sono riuniti per l'agape fraterna; la conversazione si è soffermata su una straordinaria rievocazione storica delle Maestre Pie Filippini che hanno operato in questa cittadina di Scurcola per duecentodiciotto anni! Che eredità straordinaria! Il nostro nome "Maestre Pie" è tenuto in altissima considerazione.

Castel Giorgio - Santa Lucia Filippini: *Lo scorso settembre avevo partecipato alla dedizione di una parte della casa, recentemente ristrutturata grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le Maestre Pie. Questo splendido nuovo ambiente, il micro-nido, permette di accogliere bambini a partire dagli otto mesi di età, ampliando così il nostro servizio anche ai più piccoli e alle loro famiglie. Quando sono tornata a giugno, sono stata felice di vedere con quanta cura e creatività lo spazio viene utilizzato. Osservare i bimbi seduti nei seggioloni, accuditi con amore in un luogo così pulito, curato e stimolante, è stato commovente. E ogni fascia d'età riceve la stessa attenzione scrupolosa e amorevole.*



Suor Lucia Tondini, la direttrice, il cui impegno per l'eccellenza si riflette in tutto il progetto, merita un plauso. I collaboratori laici cooperano e rispecchiano gli stessi elevati standard e lo stesso spirito generoso.

Le consorelle Suor Marisa Cantrucci e Suor Settimia Bassanelli, per lungo tempo operose missionarie in Albania, ora offrono con la presenza rassicurante, il loro servizio di fraternità e di preghiera per la fecondità di questo ministero.



Torre Del Greco, Villa Lucia: La nostra visita qui è avvenuta in un momento opportuno. I bambini si stavano preparando per il loro "Spettacolo" annuale e abbiamo potuto osservare il "culmine" di un anno di duro lavoro di Suor Irene Montesano e del suo dinamico staff laico. Offrirci in anteprima l'esibizione finale è stato un gesto di squisita premura da parte loro!

È interessante vedere come anche i bambini più piccoli imparino fin da subito a ri-

spondere alla dolce guida degli insegnanti, che uniscono gentilezza e pazienza alle alte aspettative. Visitando ogni classe in seguito abbiamo potuto apprezzare più da vicino i diversi approcci adottati e i risultati positivi che spesso passano inosservati. Dietro le porte delle aule si svolge un lavoro prezioso!

Siamo particolarmente grate a Suor Irene, che ha generosamente dedicato l'intera giornata ad aiutarci a comprendere meglio sia la ricca storia di "Villa Lucia" sia la nostra lunga presenza in questa zona, che visitavo per la prima volta.



Otranto, Santa Lucia Filippini: Il viaggio di sette ore è valso ogni chilometro, poiché siamo arrivate in una delle più belle località marine d'Italia, dove le nostre Maestre celebrano quest'anno il centenario della loro presenza. Incontrando Sua Ecc.za, Mons. Francesco Neri, Vescovo di Otranto, abbiamo capito il suo desiderio che questo centenario venga celebrato in modo significativo. Siamo davvero fortunate che le nostre consorelle abbiano contribuito così tanto alla storia di questa Chiesa locale.

Purtroppo la scuola primaria è chiusa da tempo, ma l'asilo nido-continua a prosperare e gode di un'ottima reputazione tra gli abitanti del paese. Il personale laico che conduce l'attività, preserva fedelmente lo spirito del nostro carisma e ne continua l'importante missione.

Suor Raffaella Genovese, la Superiora, si prende cura con amore delle esigenze dell'asilo-nido e lo sostiene; Suor Antonietta Merola continua, ancora dopo trentun anni, a



dedicarsi all'insegnamento e all'amore dei piccoli affidati alle sue cure. E Suor Carmela Piacquadio assicura alle consorelle ottime pietanze!

Questi sono solo alcuni esempi dei tanti luoghi speciali in tutta Italia dove le nostre Maestre continuano a portare avanti la missione di Santa Lucia, spesso con silenziosa fedeltà: Santa Lucia è viva in tanti modi diversi!

Purtroppo, lo spazio non mi permette di descrivere ogni missione che ho visitato. Ci vorrebbero volumi per racchiudere tutto il bene che le Maestre Pie hanno compiuto in tanti anni in questa terra dove tutto ebbe inizio.

Possa Santa Lucia continuare ad essere onorata e lodata nella sua amata patria!

Sinceramente nel Signore,

Sister Ascenza Tizzano, MPF

*Suor Ascenza Tizzano, MPF
Superiora Generale*



Provincia “Sacro Cuore”- Italia

INCONTRI “I ragazzi di S. Lucia Filippini”

"Alzati e va' !" è lo slogan del percorso formativo e spirituale svolto quest'anno 2025/2026 dal gruppo dei “Ragazzi di Santa Lucia Filippini”, guidato da Marzia Sadoeco. Sulla scia della già conosciuta *Lu&Gi*, è nato questo nuovo gruppo con l'obiettivo di coinvolgere e motivare i ragazzi dell'ultimo anno della Scuola Primaria ed i ragazzi della Scuola Secondaria, invitandoli a uscire dall'individualismo e dall'inerzia e a diventare protagonisti della propria vita e della propria fede. Il cammino ha offerto un itinerario di crescita spirituale, personale e comunitaria, diviso in tre incontri dalla tematica **“Vita, Amare, Cercare”**: il primo è stato svolto presso il proprio Istituto scolastico, gli altri due presso la casa provinciale in Via delle Fornaci a Roma. Ogni incontro è stato strutturato attorno a quattro pilastri fondamentali:

- **Momenti di Riflessione:** Spazi dedicati all'ascolto di sé e al confronto guidato.



Attraverso dinamiche di gruppo, domande-stimolo e condivisione di esperienze personali, i ragazzi hanno potuto esplorare le proprie fragilità, i desideri e i sogni per il futuro.

- *Catechesi*: Il cuore dottrinale e formativo. La catechesi non è stata vissuta come una lezione frontale, ma come uno svelamento della bellezza del Vangelo. Al centro delle tappe c'è stata la figura di Gesù che chiama, accoglie e invia, e Santa Lucia Filippini che guida alla preghiera.
- *Preghiera*: Tempi di spiritualità (preghiera in gruppo e personale) che hanno permesso ai ragazzi di interiorizzare quanto vissuto e di dialogare a tu per tu con il Signore.
- *Attività di Coinvolgimento Pratico*: Laboratori espressivi di gruppo. Queste attività hanno tradotto in pratica i concetti teorici, cementando le relazioni e lo spirito di gruppo.



La risposta dei “Ragazzi di Santa Lucia Filippini” è stata decisamente positiva. Il passaggio dal comprendere la propria *Vita*, all'imparare ad *Amare*, fino al mettersi in cammino per *Cercare* il proprio futuro, li ha aiutati a strutturare un pensiero più maturo e consapevole. Si è notata una progressiva evoluzione nel loro modo di stare insieme: dalle iniziali timidezze si è passati a una condivisione sincera. La combinazione di serietà nei contenuti e leggerezza nelle attività ha permesso di creare un clima di fiducia reciproca tra ragazzi, educatori/animatori e Maestre Pie.



Il percorso "*Alzati e va'*" non si conclude con la fine degli incontri: l'aver acquisito da parte dei ragazzi una maggiore consapevolezza del loro valore e dignità come persone, e della bellezza del camminare insieme alla luce della fede, vuole essere un trampolino di lancio per un percorso futuro. Ha gettato infatti un seme importante nel loro cuore e ha fatto comprendere loro che la *Vita* va vissuta “in piedi”, che l'unica legge che la rende piena è quella dell'*Amare* e che non devono mai stancarsi di *Cercare* il bene.

Per il futuro, l'auspicio è quello di consolidare questo gruppo, offrendo ai ragazzi sempre più spazi in cui divenire protagonisti della propria crescita all'interno della comunità delle Maestre Pie e a vivere esperienze di servizio concreto in cui mettere in

pratica l'amore ricevuto da Gesù, scoperto e custodito durante questi incontri, affinché quell' "andare" diventi lo stile quotidiano della loro vita.

Celebrazione in occasione dell'ATTO D'IMPEGNO - Associazione

“Laici di S. Lucia Filippini – Roma, Via Trevignano Romano

In occasione dell'ultimo incontro assembleare dell'Associazione “Laici di S. Lucia Filippini”, il 12 aprile 2026, sei persone, sorelle e fratelli, durante la Celebrazione dell'Eucaristia, hanno pronunciato il loro **Atto d'Impegno**, e sono entrati così a far parte della nostra famiglia spirituale. Sono stati accompagnati nel loro percorso formativo dalle consorelle, ma soprattutto dalla costante guida illuminata di S. Ecc.za Mons. Emidio Cipollone, Vescovo della Diocesi di Lanciano-Ortona, che da anni cura la crescita spirituale del gruppo.

Domenica 12 aprile u.s. è stata una giornata piena di luce, un momento di grande gioia per tutti e per ciascuno, preparata con la preghiera personale e in gruppo, e compiendo qualche gesto di accoglienza.



Alcuni punti-sintesi dallo Statuto...

Essere “*Laico di S. Lucia Filippini*” vuol dire condividere **il carisma educativo e spirituale di S. Lucia Filippini**, vivendo la propria vocazione laicale (nel matrimonio, nel lavoro, nella società) secondo la pedagogia dell'amore e dell'ascolto. È un cammino di "corresponsabilità" in cui Laici e Maestre Pie collabo-

rano per la missione, portando il Vangelo nel quotidiano. Gli elementi-chiave di questo impegno sono presenti nello Statuto del Gruppo:

Fare proprio lo stile educativo e missionario dei Fondatori (S. Lucia Filippini e il Card. Marcantonio Barbarigo), basato sulla "pedagogia dell'amore", la centralità della persona, l'ascolto e l'attenzione ai giovani e ai più deboli.

Non si tratta solo di porgere aiuto materiale, ma di una vera vocazione a "educare alla fede", specialmente in ambito scolastico e catechistico, testimoniando Cristo Maestro.

Il Laico porta il carisma "Filippini" nel proprio contesto di vita (famiglia, scuola, luogo di lavoro), vivendo da cristiano adulto.

L'impegno comporta la partecipazione a una comunità locale di Laici che pregano e riflettono insieme, in un rapporto di collaborazione reciproca con le Maestre Pie. Viene proposto un percorso di formazione spirituale e pedagogica, che può culminare nell'Atto di Impegno, una forma di "oblazione" o promessa, un legame formale con l'Istituto per condividere la missione.

In sostanza, è un modo per essere "altre Lucie" nel mondo, vivendo la spiritualità cristiana con la passione educativa che contraddistingue l'Istituto. Con profonda consapevolezza Lucia viveva il dono di Dio: *“Vorrei che tutte le nazioni venissero al grembo della Santa Chiesa, e affinché tutti si convertissero a questa fede, non una, ma mille vite darei se tante ne avessi.”*



Ecco la riflessione di una giovane che ha pronunciato l'ATTO DI IMPEGNO:

“La giornata, trascorsa tra emozioni e preghiera, mi piace definirla con tre parole: Andare, Insegnare, Amare. L'Atto di Impegno nella Famiglia di Santa Lucia Filippini ha significato, prima di tutto, rimettermi in cammino.

Non è stata la firma su un documento burocratico, né un semplice rito di appartenenza; è stata la risposta del cuore a una chiamata urgente, la stessa che spinse Lucia a non trattenere nulla per sé e a diventare "strumento nelle mani di Dio". «Signore, eccomi, manda me» ...A tutti vorrei annunciare “Amate Dio!”. Questo è ciò che è risuonato dentro di me...”.

Impegnarmi nel nome di Lucia Filippini mi richiede la sua stessa audacia evangelica: essere cristiani in uscita, capaci di abitare il nostro tempo con speranza e senza paura. Per questo la decisione di impegnarmi è stata presa dopo un lungo periodo di riflessione e grazie all'amore di Dio ricevuto attraverso l'esperienza di insegnante. Ho compreso, infatti, che attraverso la Missione nella "Scuola" posso realizzare il mandato di insegnare ed educare i più piccoli.

Prego Santa Lucia Filippini che custodisca l'impegno che ho assunto, quello di donarmi con la sua stessa passione interiore, con la sua fermezza nella prova e con la sua tenerezza verso i piccoli. (Marzia)

Particolarmente significative e commoventi anche le espressioni con cui due coniugi, tra i protagonisti, hanno voluto comunicare la loro gratitudine e la volontà di camminare insieme nella fede sulle orme di S. Lucia: “



Portiamo ancora nel cuore la splendida giornata trascorsa con la comunità dei "Laici di Santa Lucia Filippini", che hanno condiviso la gioia di entrare a far parte di questa stupenda famiglia, sottoscrivendo l'Atto d' Impegno. È stata un'esperienza intensa di fede, di fraternità e di comunione; l'incontro con i fratelli e le sorelle, e la semplicità dello stare insieme hanno reso ancora più emozionante l'inizio di questo nuovo cammino.

Affidiamo questo passo all'intercessione di Santa Lucia, perché ci ottenga la grazia di essere testimoni del Vangelo nella vita quotidiana, con carità e perseveranza.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno accompagnato con la preghiera, l'esempio e l'affetto. Chiediamo al Signore di renderci sempre disponibili alla Sua volontà e di vivere il nostro impegno con fedeltà e responsabilità. (Francesco e Teresa)

In festa con LUCIA !

❁ 100 ANNI DALLA BEATIFICAZIONE DI S. LUCIA FILIPPINI ❁

A un secolo da questo importante riconoscimento della Chiesa, ricordiamo una donna che ha dedicato la sua vita all'educazione, alla formazione delle giovani generazioni e al servizio del prossimo.

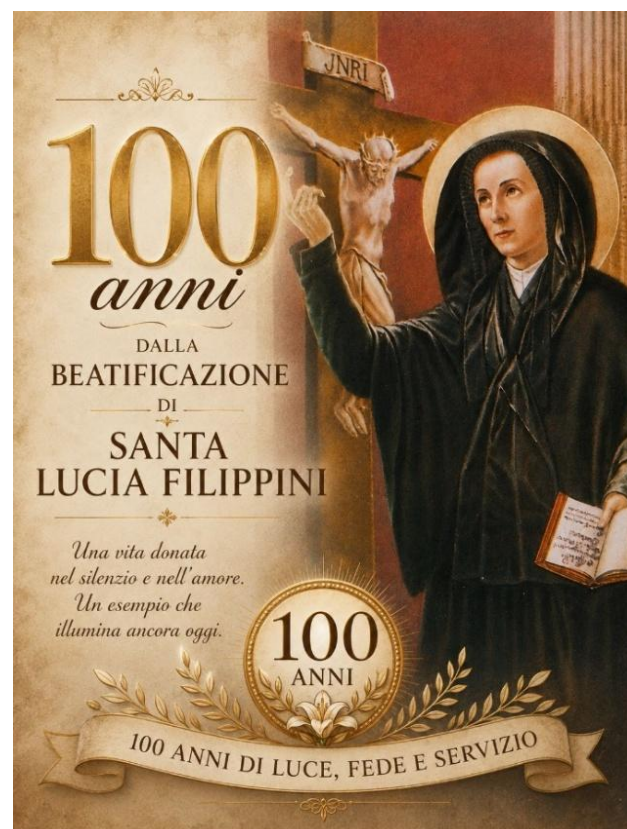
Il suo esempio continua a ispirare educatori, studenti e comunità, invitandoci a coltivare la conoscenza, la fede, la solidarietà e l'amore verso gli altri.

Che il suo messaggio sia ancora oggi una luce capace di guidare il cammino di chi crede nel valore dell'educazione come strumento di crescita umana e spirituale.

❖ **100 anni di luce, fede e servizio.**

❖ **100 anni di un'eredità che continua a educare e a costruire il futuro.**

(Chiara Giammona, docente - Nettuno, Via Matteotti)



Le comunità scolastiche in ogni sede si sono preparate a vivere giorni di fede, riflessione e condivisione nel ricordo di Santa Lucia Filippini, donna straordinaria che ha trasformato l'amore per i bambini e per l'educazione in *MISSIONE* di vita. A Bitonto, “**PASSI DI PACE SULLE ORME DI LUCIA**” è stato un cammino fatto di preghiera, incontri, celebrazioni e piccoli gesti capaci di unire scuola, famiglie e territorio in un unico grande abbraccio.

Dal Rosario alla Celebrazione Eucaristica, fino alla festa conclusiva e alla processione per le vie delle città, ogni momento vissuto ha espresso pace, servizio, speranza e gioia di camminare insieme.

La testimonianza silenziosa, fatta di operosità quotidiana, attenzione ai più giovani e servizio alla comunità, continua a parlare anche al presente, grazie alle Maestre laiche che sentono di ereditare e portare avanti questo insegnamento con lo stesso spirito di dedizione.

In un mondo che sta cambiando rapidamente, il messaggio di Lucia Filippini conserva una sorprendente attualità: educare con passione, custodire i valori e costruire relazioni autentiche è ancora oggi un insegnamento prezioso per tutti.

Perché educare non significa soltanto insegnare, ma accendere luci che continuano a brillare nel tempo !

“Insieme per restituire speranza e futuro” - Corese Terra RI

Purtroppo da diversi anni, la Provincia “Sacro Cuore” aveva ritirato la presenza da Corese Terra RI, un tempo, campo fiorente di opere. Con generosa dedizione tante Maestre Pie vi avevano svolto molteplici attività: catechesi parrocchiale, scuola materna, laboratorio di cucito e ricamo, orfanotrofio per bambine, centro di assistenza e ospitalità per le giovani che frequentavano il locale Istituto Alberghiero.

Il fabbricato, che ora rischiava forte deterioramento, dopo ripetuti tentativi di utilizzo, ha trovato una splendida opportunità “rinascendo” come “*Casa S. Ernesto*”, Centro per l’accoglienza e accompagnamento di ragazzi fragili e in difficoltà.

Questa trasformazione è avvenuta grazie alla sinergia di vari interventi: innanzi tutto, quello del nostro Istituto che, donando lo stabile alla Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, lo ha messo a disposizione per realizzare l’importante progetto. L’equipe diocesana per le attività sociali, guidata



dal tenace e infaticabile Mons. Antoino Treppiedi, si è attivata per stendere il progetto e recuperare fondi; diversi responsabili delle istituzioni territoriali, a livello regionale e provinciale, insieme ad abilissimi tecnici, si sono adoperati per le necessarie autorizzazioni.

Nella cerimonia di inaugurazione avvenuta il 15 giugno u.s., S. Ecc.za Mons. Ernesto Mandara, Vescovo diocesano, ha espresso da parte sua e di quanti

beneficeranno dell'opera, profonda gratitudine, in primo luogo alle Maestre Pie Filippini, che con la donazione hanno agevolato il cammino umano-cristiano di sostegno all'inclusione, all'autonomia, all'accoglienza dei più fragili.

Ha ricordato, poi, che l'immobile storico, tanto caro ai residenti e nel quale tutti in qualche modo hanno vissuto, viene restituito ora alla comunità con il forte impegno a costruire percorsi concreti di crescita per i più svantaggiati, e si pone come porta aperta alla speranza.

Noi, Maestre Pie Filippini, con questo atto, abbiamo inteso partecipare significativamente all'annuncio del Vangelo vissuto nell'oggi, vedendo in tale opera l'ideale continuità con lo spirito missionario che ardeva nel cuore di S. Lucia, sempre attenta ad alleviare le sofferenze e i disagi del prossimo.

Alle consorelle che, animate dalla passione apostolica della Santa Fondatrice, hanno speso le loro energie a servizio del Vangelo, lasciando forte impronta in quella località, e che ora godono della beatitudine eterna, chiediamo di intercedere presso il Signore "nuovi operai per la sua messe".



Provincia "Santa Lucia Filippini" - U.S.A.

Giornata di preghiera "OASIS" per le donne - 25 aprile 2026

Il tempo era soleggiato e piacevole il giorno prima e il giorno dopo, ma durante la Giornata di preghiera "Oasis" per le donne, la pioggia è caduta dalla mattina alla sera. Nonostante la necessità di rimanere al chiuso e la mancanza della bellezza dei giardini di Villa Walsh in primavera, il clima sereno tra le 150 donne presenti non è stato minimamente intaccato.



La giovialità di Suor Josephine Palmeri ha animato l'intera giornata, alternando risate, canti di lode, momenti di silenzio alle parole di saggezza pronunciate da Mons. Robert Coleman, relatore di quest'anno. La splendida consuetudine di questa giornata annuale dedicata alle donne è stata arricchita dalla presenza di molti volti nuovi che, dopo averne sen-

tito parlare con ammirazione, sono venuti a viverla in prima persona. Provenienti da parrocchie di tutto il New Jersey, le partecipanti si sono ripromesse di raddoppiare il numero il prossimo anno. Incapaci di tenere per sé questa gioia, hanno sentito il bisogno di dividerla con familiari e amici.

Suor Gina Piazza ha dato il tono alla giornata guidando l'assemblea nella Litania dell'Amore. Suor Marianne McCann, Superiora Provinciale, ha sottolineato l'essenza della giornata nel suo caloroso saluto: *“Benvenute a Oasis, uno spazio sacro riservato proprio a voi. Questa giornata è pensata per ristorare il vostro spirito, ristabilire le vostre forze e rinnovare il vostro cuore. Che arrivate sentendovi piene o vuote, gioiose o stanche, sicure o in ricerca, qui c'è posto per voi. Possa questa giornata offrirvi riposo se siete stanche, speranza se siete scoraggiate, chiarezza se siete incerte e donarvi profonda gioia nel sapere di essere viste, conosciute e amate.”*

Mons. Robert Coleman ha tenuto una conferenza indimenticabile sul Tempo Pasquale, sulla ricerca di significato nella nostra vita spirituale e sulla forza della fede che apre la porta del nostro cuore a Dio. Ha messo a confronto il mondo visibile con quello invisibile e ha offerto punti di riferimento per aiutarci nel nostro cammino verso il cielo. Un esempio pratico è stato l'esame di coscienza basato su 1 Corinzi 13, 4-8, in cui il pronome "io" veniva inserito al posto della parola "amore".

Dopo la Liturgia Eucaristica vissuta intensamente, le partecipanti hanno condiviso il pranzo al sacco e le riflessioni personali scaturite dalla meditazione. Sono nate nuove amicizie e si sono rinsaldate quelle di antica data, soprattutto con le numerose Maestre Pie Filippini presenti.

Il “tavolo” allestito per l'ASLF ha offerto nuove opportunità di adesione, e il “tavolo” dedicato alle *VOCAZIONI* si è impegnato a offrire più informazioni sul nostro carisma e, soprattutto, a suggerire di *“venire a vedere”*.



A scelta è stata offerta la possibilità di confessarsi, di recitare il Rosario per le vocazioni, di meditare la Via Crucis e di trattenersi in raccoglimento, personalmente e insieme. Uniti nella preghiera per le vocazioni, i cuori e le menti di tutte si sono elevati in ringraziamento e supplica.

Questa giornata straordinaria si è conclusa con l'Ora Santa Eucaristica nella magnifica Cappella di Santa Lucia.

È quanto mai appropriato che il pro-

gramma della giornata ponga al centro delle intenzioni *la preghiera per le vocazioni*, poiché questo era l'intento originario di Suor Vilma Cozzini: la consorella istituì questa *giornata* 38 anni fa, convinta che se le donne avessero compreso la nostra vita e ci avessero conosciute meglio, sarebbero state più propense a promuovere le vocazioni tra le loro figlie e nipoti.

Celebrazione del GIUBILEO presso “St. Joseph Hall” -30 maggio 2026

Alla vigilia della Domenica della SS.ma Trinità, dodici Maestre della Casa di riposo “S. Giuseppe” hanno ri-affermato la loro Oblazione Perpetua. Padre Ron Sordillo, presenza costante nell'infermeria, ha celebrato la Liturgia Eucaristica.



Quando Suor Marianne McCann, Superiore Provinciale, chiamava per nome, ciascuna si è fatta avanti con una candela accesa e l'ha offerta come simbolo della propria vita di amorevole servizio e sacrificio, mentre l'assemblea cantava "Siamo la luce del mondo". La liturgia, ben preparata, si è conclusa con il coro unanime delle Maestre che hanno invocato S. Lucia con "*Astro di Luce*".

La cena di festa è stata allietata da un commovente discorso di Suor Josephine Palmeri, basato su una riflessione che spiegava il legame all'interno della famiglia. Il suo discorso ha preso in considerazione la triste realtà di coloro che in questo mondo non hanno una famiglia. Non hanno nessuno che applaude, che incoraggi. Non hanno nessuno che li ascolti, né fratelli o sorelle che si prendano cura di loro. Devono asciugarsi le lacrime da soli, tenersi per mano e applaudire da soli. E ha concluso: *“Sorelle, noi siamo la vostra famiglia, tutte vi applaudiamo e vi amiamo...!”*



Suor Josephine ha raccontato un breve aneddoto su ciascuna Giubilare, evidenziando il suo servizio missionario, il suo fruttuoso apostolato nella Provincia nel corso di molti anni. Ha anche illustrato il simbolo attribuito a ciascun anniversario: per gli 80 anni, è la Quercia, che denota una forza immensa e duratura, e un amore profondamente radicato; i 75 anni sono rappresentati dal Diamante, amore indistruttibile; i 70 anni sono associati al Platino, che simboleggia la durata e l'impegno costante; i 65 anni

sono legati all'oceano sconfinato di saggezza e lealtà; e i 60 anni sono anch'essi rappresentati dal Diamante.

Ha concluso affermando che queste qualità sono chiaramente evidenti nella vita delle Maestre festeggiate in questa giornata.



Congratulazioni alle nostre care Giubilarì del 2026!

80 anni: Suor Anna Grace Mascolo e Suor Raphael Santitòro

75 anni: Suor Lorraine Chaudron, Suor Santa Priolo e Suor Helen Sholander

70 anni: Suor Carmela Falcone, Suor Mary Gintella e Suor Geraldine Romano

65 anni: Suor Anna DeCarli, Suor Barbara Quandt e Suor Carmela Santarsiero

60 anni: Suor Geraldine Frisk.



Vice-Provincia “Mater Divinae Gratiae”, São Paulo, SP

Celebrazione del Centenario della Beatificazione di Santa Lucia Filippini

Unite spiritualmente all'intero Istituto, il 13 giugno, u.s., abbiamo celebrato il centenario di Beatificazione di Santa Lucia Filippini, nella sede della Vice provincia. Tutte le comunità hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica in rendimento di grazie per questa *memoria* così importante per le Maestre Pie.



Prima della Celebrazione Eucaristica, Sr. Maria Moreira ha letto il testo preparato da Sr. M. Emanuela Vanich che descrive nei dettagli il percorso storico verso la Beatificazione avvenuta nella Basilica di San Pietro: il miracolo della Maestra Pia, il clima di festa... Tutte insieme abbiamo ringraziato il Signore per il dono della nostra Madre Fondatrice !



A Vilhena, Stato di Rondonia, Sr. Elisabete Venâncio ha guidato la celebrazione nella comunità ecclesiale “Santa Lucia Filippini”. Con voce unanime, tutti hanno lodato e ringraziato il Signore per la nostra Santa in occasione del centenario della sua beatificazione.

La Casa Vice provinciale accoglie i gruppi delle Parrocchie



Nei fine-settimana, la casa vice-provinciale accoglie i gruppi delle Parrocchie, che si radunano per vivere momenti di spiritualità, di formazione, oppure organizzano ritiri per i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima.

Nella nostra casa, oltre a trovare un ambiente propizio per la preghiera, godono di uno spazio verde e fiorito. Offrire la nostra accoglienza e disponibilità, è per noi il modo di camminare insieme alle parrocchie, nella Chiesa locale. La responsabile di questa missione è Sr. Ione Honória de Souza, MPF, che coglie ogni occasione per parlare della vocazione religiosa *(nelle foto, con bambini e ragazzi)*.



Sr. Ione, inoltre, partecipa alle attività del gruppo ECC, *Incontro dei Coordinatori delle Coppie con Cristo*, un movimento di formazione per le coppie, particolarmente per quelle che attraversano periodi di crisi.

Santa Lucia continua a percorrere

le strade del Brasile !



La sera del 05 giugno, u.s., è stata celebrata l'Eucaristia nella Comunità Ecclesiale "S. Giovanni Battista", patrono della città di Jarú, Stato di Rondônia. Il celebrante, Padre Pedro Paulo Costa, ha accolto con fraterna cordialità Sr. Yesu Rani, MPF, in visita a questa città dove 33 anni fa, fu eretta una Cappella in onore di Santa Lucia Filippini.



La piccola Cappella si trova in una zona di campagna e nonostante tutti questi anni, non vi è mai stata un'immagine della nostra Fondatrice. Sr. Yesu Rani ha portato una piccola statua della nostra Santa, accolta con grande gioia dal popolo che realizzerà la ristrutturazione della chiesetta.

Poter venerare l'immagine della Santa è stato per tutti un momento di grande gioia e commozione:

Santa Lucia Filippini continua a camminare per le strade del Brasile e infiamma sempre di più il cuore dei suoi devoti.



N.B. *Le cronache raccontano che fu un immigrato italiano a suggerire in quel tempo di dedicare questa Cappella a Santa Lucia Filippini, che già conosceva in Italia.*

Triduo a Santa Lucia nella città di Juiz de Fora, Minas Gerais

Nei giorni 13, 14, 15 maggio questa comunità ha celebrato il triduo in onore di S. Lucia Filippini, a cui la parrocchia è dedicata. La festa



solenne è avvenuta il 16 maggio. Il popolo ha vissuto giornate intense di preghiera e di adorazione davanti a Gesù Eucaristia.

Nella stessa occasione è stato ricordato il centenario di Beatificazione della nostra Santa.



Accolta con gratitudine dal parroco Padre Rafael Neves de Oliveira, e dal popolo festante, era presente Sr. Geralda Coelho, MPF, che ha avuto anche la possibilità di visitare persone anziane e malate, portando la parola confortatrice del Vangelo.



Regione “Mater Boni Consilii”, Etiopia

Visita pastorale



Alla vigilia della festa annuale del Santo Salvatore, il 3 giugno 2026, la parrocchia del Santo Salvatore ad Adigrat ha avuto l'onore di accogliere Sua Em.za Card. Claudio Gugerotti, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali e rappresentante del Santo Padre per le Chiese Cattoliche Orientali. Erano con lui Sua Ecc.za l'Arcivescovo Brian Udaigwe, Nunzio Apostolico in Etiopia e Gibuti, e altri

illustri ospiti, accompagnati da Sua Ecc.za Abuna Tesfaselassie Medhin, vescovo dell'Eparchia di Adigrat.

La loro presenza ha portato grande gioia alla comunità parrocchiale e ha conferito un significato speciale alla celebrazione di questa festa. I fedeli, insieme al clero e ai

religiosi, hanno accolto calorosamente gli ospiti e, come gesto di rispetto e ospitalità, le Maestre hanno preparato dei mazzi di fiori, che sono stati loro offerti dai bambini del nostro convitto.

Il giorno seguente, 4 giugno, la solenne Liturgia Eucaristica è stata concelebrata dal Cardinale, dai Vescovi e dai Sacerdoti. La loro presenza è



stata

fonte di incoraggiamento e benedizione, ha mostrato la vicinanza della Chiesa ai fedeli e ha rafforzato il legame di comunione tra tutti. Un gran numero di persone ha partecipato alla gioiosa festa.

Dopo la celebrazione, anche la nostra comunità "San Giustino de Jacobis" a Goala, nell'eparchia di Adigrat, ha avuto la gioia di ricevere la visita degli illustri ospiti.



Cerimonia di consegna dei diplomi della scuola dell'infanzia

Il 6 giugno 2026, le sezioni della scuola dell'infanzia delle nostre scuole di Adigrat e Goala hanno festeggiato la *consegna dei diplomi* agli alunni di KG3 con una gioiosa cerimonia, a cui hanno partecipato bambini, genitori, insegnanti e amici. Un totale di 177 bambini ha completato con successo il programma della scuola dell'infanzia, 117 ad Adigrat e 60 a Goala, segnando un'importante tappa del loro percorso educativo.

Ad Adigrat, la *colorata* celebrazione ha visto i bambini, orgogliosamente vestiti con le loro toghe da *laureati*, ricevere l'attestato. Suor Tsege Amare, direttrice della scuola materna, ha dato il benvenuto ai presenti, si è congratulata con i piccoli ed ha espresso gratitudine agli insegnanti e ai genitori per la dedizione e la collaborazione dimostrate durante tutto l'anno. Gli alunni



più meritevoli sono stati premiati per i loro risultati e i genitori hanno partecipato a un dialogo costruttivo, condividendo idee e suggerimenti che hanno rafforzato la già solida intesa tra la scuola e le famiglie.



Nella scuola dell'infanzia “San Giustino de Jacobis” di Goala, la *cerimonia del riconoscimento* è stata ricca di gioia ed entusiasmo, con i 60 bambini della classe KG3 che hanno festeggiato insieme alle loro famiglie e agli insegnanti. Suor Hadas Tesfa, direttrice della scuola, si è congratulata con i *diplomati* e li ha incoraggiati ad affrontare la prossima fase del loro percorso scolastico, augurando ogni successo per gli anni a venire.

Le gioiose celebrazioni in Adigrat, Goala e Sassi, al termine dell'anno scolastico, hanno offerto ai genitori e alle scuole l'opportunità di riflettere sui progressi compiuti e sullo sviluppo complessivo dei ragazzi. Attraverso rappresentazioni teatrali, poesie, spettacoli culturali e danze, gli alunni hanno mostrato non solo i risultati conseguiti a livello scolastico, ma anche i loro talenti, le loro doti e capacità, mostrando così anche la loro crescita umana.

Con immensa gratitudine, riconosciamo l'aiuto misericordioso di Dio, la Sua protezione e le Sue benedizioni durante tutto l'anno scolastico, soprattutto nell'instabile situazione politica e sociale in cui viviamo.



Regione “Mater Misericordiae”, Eritrea

Segni di grazia e di nuova vita visibili in Eritrea



I mesi di maggio e giugno sono stati arricchiti dalle preghiere, dalle Celebrazioni e da tanti segni evidenti della grazia e benevolenza di Dio per le Maestre e per le comunità parrocchiali in Eritrea. La luce che ha particolarmente illuminato questi mesi è stata l'intensa, affettuosa devozione alla Beata Vergine Maria e l'esempio e l'intercessione di Santa Lucia.

Ogni giorno del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Beata Vergine, la giornata iniziava con la recita del Rosario in suo onore. È stata inoltre vissuta una novena in preparazione alla festa di Santa Lucia.

Per l'occasione, presso la Casa Regionale di Asmara si è svolta una solenne Celebrazione Eucaristica, seguita da un pranzo di festa, con la tradizionale cerimonia del caffè e brevi rappresentazioni teatrali della vita di Santa Lucia, realizzate dalle aspiranti. La Superiora Regionale, Suor Kudus Tewelde, ha invitato a ringraziare insieme Dio per le sue abbondanti benedizioni e ha incoraggiato tutti a continuare a seguire l'esempio di fedele discepolato della Santa Fondatrice.

Anche la comunità del Noviziato ha celebrato la festa di Santa Lucia insieme a un gruppo di donne orgogliose di portare il suo nome. Queste madri devote hanno generosamente contribuito all'organizzazione della celebrazione, hanno offerto il pranzo di festa e hanno donato un bellissimo paramento per la cappella, del valore di 10.000 Nakfa. La comunità ha espresso sincera gratitudine per la loro generosità e ha pregato affinché Santa Lucia le benedica insieme alle loro famiglie.



Questi mesi, segnati dal dolore per la scomparsa prematura di Suor Senait, hanno portato anche gioiosi segni di nuova vita e di crescita all'interno della comunità. Il 2 giugno u.s., Selam, una giovane di tradizione cristiana ortodossa, che dal 2024, seguiva un percorso di discernimento vocazionale con le Maestre, è entrata in aspirantato. Ha appreso con entusiasmo gli elementi che caratterizzano la fede cattolica, e con grande gioia e gratitudine, ha ricevuto la Prima Comunione, un momento che aveva atteso a lungo. Il suo nome, Selam, che significa "pace", riflette splendidamente il suo carattere gentile e gioioso.



Il 13 giugno, u.s., tutte le Maestre della Regione si sono riunite per commemorare il centenario della Beatificazione di Santa Lucia. Suore, insegnanti laici e *"famiglie di Santa Lucia"* hanno partecipato alla preghiera e alla Celebrazione dell'Eucaristia. La numerosa assemblea ha riflettuto sulla testimonianza di santità della Santa Fondatrice e sul suo costante impegno a vivere la propria vita radicata nella Parola di Dio e nel servizio fedele ai fratelli.

A queste speciali benedizioni se n'è aggiunta un'altra: il 21 giugno, u.s., nella parrocchia di "Kidane Mehret", a Sembel, vicino al Noviziato, un'intera famiglia è tornata

alla fede dopo molti anni di lontananza dalla Chiesa Cattolica. Grazie al paziente accompagnamento delle novizie e della loro Formatrice, la famiglia ha ricevuto l'istruzione catechistica ed è stata preparata a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione.



Durante la Celebrazione, il parroco ha commentato le parole di Gesù a Zaccheo: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa" (Luca 19,9), ricordando a tutti che Dio accoglie sempre con misericordia e amore coloro che ritornano a Lui.

Le Maestre e le novizie hanno gioito nel vedere sia il ritorno di quella famiglia alla Chiesa sia il cammino di fede di Selam, e hanno ringraziato Dio per questi segni visibili della Sua grazia sempre all'opera.

Questi eventi, tra maggio e giugno, hanno contribuito a rafforzare nel cuore di ciascuna la fede, e l'entusiasmo per continuare a vivere il Vangelo nello spirito di Santa Lucia.

Questi eventi, tra maggio e giugno, hanno contribuito a rafforzare nel cuore di ciascuna la fede, e l'entusiasmo per continuare a vivere il Vangelo nello spirito di Santa Lucia.



Regione “Regina Pacis”, India

“San Giuseppe Lavoratore” – Celebrazione della Festa del Lavoro

Il 1° maggio, giorno in cui la Chiesa celebra la festa di San Giuseppe Lavoratore, nota in tutto il mondo come ‘*Giornata Internazionale dei Lavoratori*’, nella Casa Regionale, a Janampet, è tradizione onorare le persone che collaborano con noi, dedicando loro questa giornata speciale. La bellissima tradizione, iniziata dalla nostra amata pioniera, Suor Josephine Di Raimo, è stata fedelmente portata avanti dalla comunità.



Quest'anno, per la gioiosa occasione, presso la Comunità Regionale si sono riuniti ancora una volta tutti i collaboratori della Casa Regionale, del Centro ‘*Siena Home*’ e della Scuola “*Santa Lucia Filipini*”. La giornata è iniziata con una preghiera speciale intorno all'altare,

animata dalle Maestre. Sebbene non tutti i presenti fossero cattolici, tutti hanno partecipato con devozione e rispetto. È stato un momento significativo di ringraziamento al Signore per l'umile e prezioso servizio che essi offrono alla missione della comunità. Le Maestre li hanno affidati con le loro famiglie anche alla benevola protezione del patrono, San Giuseppe.

In segno di gratitudine e apprezzamento per il loro inestimabile contributo, la comunità ha condiviso un delizioso pasto con tutti i lavoratori, nella sala da pranzo.

Commemorazione della Beatificazione di Santa Lucia Filippini

L'invito della Madre Generale a commemorare il Centenario della Beatificazione di Santa Lucia Filippini è stato accolto con entusiasmo dalle Maestre: tutte sono profondamente grate all'Amministrazione Generale per aver preparato e offerto la traccia speciale di preghiera per l'importante occasione. Celebrare con gli stessi testi ci ha fatto sentire più unite all'intero Istituto, nel ringraziamento, nella lode e nella supplica.



Ogni comunità ha celebrato questo giorno memorabile con grande gioia e devozione. La Comunità Regionale, composta dall'Amministrazione Regionale, dalle Maestre e dalle Juniori, dalle novizie e dalle aspiranti, si è riunita nella Cappella "Santa Lucia" a Janampet, e in spirito di gratitudine ha condiviso il *ricordo* di questa importante pietra miliare nella storia dell'Istituto.

Le Maestre professe hanno portato in processione le candele accese fino all'altare e le hanno deposte davanti alla statua di Santa Lucia, splendidamente decorata, a simboleggiare ogni Maestra Pia che opera nelle diverse parti del mondo.



È stato un momento davvero ricco di grazia, in cui abbiamo onorato la nostra Santa Madre Fondatrice. La preghiera si è conclusa con l'Inno a Santa Lucia, durante il quale tutte hanno avuto l'opportunità di venerare la preziosa reliquia della Santa.

Per le quattordici giovani, entrate da pochi giorni nella comunità, questa celebrazione è stata un'esperienza profondamente ispiratrice.

Grate al Signore per le innumerevoli benedizioni che continuamente ci dona mediante l'intercessione materna di Santa Lucia, preghiamo di poter portare avanti fedelmente la missione con il suo spirito e diventare "molte Lucie", proprio come lei desiderava.



Scuola Primaria e dell'Infanzia "Stella del Mattino"– Berat, Albania **Festa di Santa Lucia Filippini**

Il giorno 11 Maggio u.s., in occasione della festa di Santa Lucia Filippini, abbiamo avuto la gioia della presenza tra noi di S. Ecc.za Mons. Flavio Cavallini, ofm, nuovo



Amministratore Apostolico dell'Albania del Sud, che appena il 9 Maggio precedente si era insediato. È stato il suo primo atto come Pastore, quello di celebrare l'Eucaristia presso la nostra sede, con la partecipazione della piccola Comunità cristiana di Berat, le insegnanti della nostra scuola e alcuni ex-alunni con i genitori.

È seguito un momento di festa. Gli alunni della classe quinta hanno rappresentato il

“mandato” di Lucia nell'incontro con il Card. Barbarigo; la nostra prima insegnante, Silvana Ceka, ha ricordato la vicinanza fraterna delle Maestre Pie nella sua preparazione al battesimo, e la sua prima esperienza come educatrice nella scuola materna e poi nella primaria; due bambine hanno eseguito canti sulla pace e sull'impegno a rispettare il creato; un gruppo folcloristico si è esibito in danze e canzoni popolari albanesi.



Il 12 Maggio u.s., festa della S. Fondatrice, la scuola l'ha onorata con varie espressioni di ammirazione e di fiducia, e questo ci ha rese particolarmente grate per l'affetto grande dimostrato alla nostra Santa.

Alcuni giorni dopo, non meno solenne è stata la cerimonia in cui abbiamo ricordato il Card. Barbarigo, Padre e Maestro della nostra Lucia.

Giornata della Pace

La “*Giornata della Pace*” ormai è tradizione, perché da 21 anni viene organizzata dalla nostra scuola; quest’anno si è svolta all’insegna dell’affermazione che è auspicio: “*Pace è vivere bene insieme*”.



I ragazzi delle scuole elementari e medie della città si sono radunati in piazza e poi hanno sfilato in marcia per le strade cittadine, inneggiando alla *PACE*. Canti, poesie e slogan hanno poi concluso l’evento. La Direttrice (Provveditore della città) di Berat ha elogiato l’iniziativa e ringraziato le scuole e le insegnanti che hanno partecipato, perché si sono prodigate per dimostrare nei fatti, non semplicemente a parole, l’impegno di essere portatori di pace.



L'ANGOLO DEL BARBARIGO - luglio 2026

Marco Antonio è il secondo degli otto figli di Chiara e Agostino Barbarigo, il primo dei maschi dopo Cecilia; dopo di lui verranno Nicolò, Francesco che morirà dopo nove giorni, Gradeniga, Francesco, Marietta e da ultimo Lorenzo che vive per poco più di un anno, mentre la mamma muore per il parto due giorni dopo la sua nascita, a soli 37 anni. Marco Antonio, che è il maggiore, ha solo 11 anni. Le nascite e le morti sono frequenti in casa e ogni occasione plasma il carattere e la sensibilità di ciascuno.

Agostino, rimasto presto vedovo, morirà quando Marco Antonio, a quasi 25 anni, entrerà nel Maggior Consiglio della Repubblica. Egli deve provvedere all’avvenire dei figli e in casa trova l’aiuto di altre presenze. C’è Madonna Antonia de Puti, Mastra di Casa e Governatrice dei figli, c’è la balia Bortola Nena, che aiuta i piccoli almeno fino all’età di tre/quattro anni, c’è Caterina, una delle figlie dell’anima accolte nelle case dei patrizi per motivo di carità, c’è un cappellano che, come è consuetudine nelle famiglie nobili, ha il suo oratorio nel palazzo; non mancano infine i servitori, tra i quali Carlo, che diverrà fidato compagno e custode della sicurezza di Marco Antonio nelle silenziose uscite notturne per portare la carità ai poveri del sestiere.

Il palazzo Barbarigo è una dimora signorile a tre piani, con la facciata principale rivolta sul *rio dell’Angelo Raffaele*, con una grande porta d’acqua al pianterreno, che facilita l’accesso alle imbarcazioni. Un vasto giardino è spazio per i giochi e area di libertà per la famiglia, che alloggia negli ambienti del secondo piano e lascia libero il primo per i locali di rappresentanza, destinati all’accoglienza degli ospiti. Il palazzo, che avremmo voluto conoscere e visitare, non esiste più dal 1818. Sembra che, venuti a mancare gli eredi maschi dei

Barbarigo, sia stato comprato da altre famiglie, che a loro volta si sono trovate davanti allo stesso problema. Divenuto fatiscente, è stato abbandonato e poi distrutto.

I Barbarigo appartenevano alla *parrocchia dell'Anzolo Rafael*, vicinissima al loro palazzo. Il giovane Marco Antonio la raggiunge facilmente e volentieri si reca anche nella chiesa di *San Nicolò dei Mendicoli*, altro luogo sacro ricco di affreschi raffiguranti la vita di Gesù e della Madonna, angeli e santi.

In quei luoghi, e forse in modo inizialmente istintivo, coglie il forte legame che sussiste tra il messaggio biblico che proviene dall'arte, lo stile di vita della propria famiglia, ricca e caritatevole, e la fatica del vivere quotidiano affrontata dai tanti poveri che abitano in quella zona, *poveri di tutto*.

Nascono da qui i primi concreti *gesti di vangelo* che lo caratterizzano durante il tempo trascorso nel Gran Consiglio della Repubblica, poi nel servizio alla Chiesa e al popolo di Dio come vescovo. La sua è una continua, generosa, forte e intelligente risposta alle necessità materiali e spirituali che non sfuggono al suo sguardo e includono luoghi, situazioni e persone.

Avviene che nella preghiera il Barbarigo chieda a Dio di aiutarlo, ora che ha visto cosa è davvero povertà. In tutta la vita avrà altre e numerose occasioni per compiere opere di giustizia e di misericordia e non è ripetitivo per noi ricordare le sue parole a santa Lucia: *"Faremo del bene... faremo del bene!"*.

Oggi sia data a noi la grazia di vedere e di ascoltare i richiami di chi ha fame e sete, per una nuova evangelizzazione con nuovi evangelizzatori. (Sr. M.Emanuela Vanich, MPF)



*(in cripta, vicino alle spoglie del Ven.Card. M.A.Barbarigo
nell'anniversario della sua nascita al Cielo il 26 maggio 1706)*